

Marco Marchetti

Manuale di Psicologia Generale e Psicopatologia



Erba Sacra
Edizioni

PARTE PRIMA

PSICOLOGIA GENERALE

INTRODUZIONE

La Psicologia Generale è un campo della Psicologia che illustra gli aspetti generali del Comportamento e dei suoi fattori determinanti, prescindendo per quanto possibile dalle caratteristiche individuali. Appartiene alla “*Psicologia Umana*” ma si richiama spesso alla ricerca di Psicologia Animale e ne fa suoi molti capitoli ed un gran numero di risultati. Di regola la Psicologia Generale non fa oggetto di studio ciò che contraddistingue gli Individui ed anche particolari periodi dello sviluppo, le modificazioni patologiche dei comportamenti, rivolgendosi solo a ciò che ha un valore generale ed essenziale. Naturalmente una Psicologia Generale, in senso stretto, non potrebbe essere che un’astrazione e ciò in quanto essa riguarda soprattutto l’essere umano, nel quale le variazioni individuali sono assai numerose, spesso marcate e di fondamentale importanza, anche prescindendo dall’interferenza delle modificazioni patologiche.

La conoscenza degli aspetti generali delle attività della Mente (Psiche, Anima) è premessa necessaria dell’indagine riguardante le differenze individuali ed è alla base della didattica in Psicologia. Così è dei capitoli sulla Percezione, la Memoria, la Motivazione come si leggono in ogni Corso. Non sarebbe infatti possibile ad esempio comprendere e valutare le varietà numerose del processo di rievocazione mnemonica senza conoscerne gli aspetti più generali. Nelle attività più elevate della Mente, quelle del Pensiero, in cui le variazioni individuali sono oltremodo estese e complesse, gli schemi della Psicologia Generale possono riflettere solo parzialmente la complessità dei problemi.

S E N S A Z I O N E

I dati della nostra esperienza che dipendono dalla funzione degli Organi di Senso, considerati nelle componenti più elementari, come si possono isolare soltanto in laboratorio, controllando con adatte tecniche gli Stimoli che raggiungono i corrispondenti Organi Recettori. Per quanto in Fisiologia ed in Psicofisica si consideri la Sensazione come esperienza elementare, cioè dipendente soltanto dalle modificazioni nello Stato dell'Organo Recettore, prodotte da uno Stimolo, di fatto il concetto di Sensazione è un'astrazione. In effetti gli Organi Recettori, come Sistemi Eccitabili, rispondono alle esigenze della Sensazione ma i nostri rapporti con il Mondo Esterno si svolgono per mezzo di un processo più complesso, la Percezione, che dipende, oltre che dal messaggio dei Cinque Sensi, che ne è il nucleo centrale, da fattori personali, costituiti da tendenze e motivi che sono appresi od in varia misura influenzati all'Apprendimento.

PERCEZIONE

La Percezione è un processo con cui un Organismo, a seguito dell'eccitamento dei recettori sensoriali e con l'intervento di altre variabili, acquista consapevolezza dell'ambiente, così da poter reagire adeguatamente rispetto ad oggetti, qualità od eventi che lo contraddistinguono.

Non appartengono alla Percezione le Immagini Mentali, le quali non sono provocate direttamente da impressioni sensoriali.

La Percezione è sempre selettiva nel senso che degli oggetti, qualità od eventi che possono in un dato momento agire come stimoli, ne è avvertita soltanto una parte. E la selezione è legata non soltanto a caratteristiche degli stimoli ma anche a fattori personali.

Operano come fattori personali tendenze e motivi, fisiologici e sociali. D'altra parte l'apprendimento influenza anche tendenze e motivi a base fisiologica. L'intensità dei motivi e quindi delle emozioni in genere, ha certamente una grande importanza ma a volte, nella scelta percettiva, prevale l'abitudine. L'apprendimento più recente (Impressioni recenti) ha in genere preponderanza rispetto ad esperienze meno recenti.

L'abitudine rende più perspicua la distinzione dei particolari degli oggetti ed influisce essenzialmente sulla loro significatività. Sempre in rapporto all'apprendimento va tuttavia ricordato che questo ha la più grande importanza negli Animali Superiori e nell'Essere Umano, mentre l'importanza è più limitata nel riguardi degli Animali Inferiori che possono rispondere immediatamente ed in maniera adeguata, all'infuori di ogni abitudine, agli stimoli ambientali per essi più significativi. Valga l'esempio della Farfalla che, appena uscita dalla fase di Pupa, percepisce significativamente gli oggetti dell'ambiente che corrispondono alle sue esigenze biologiche. D'altra parte negli Animali Superiori e soprattutto nell'Essere Umano, in conformità dell'istruirsi di numerose e complesse abitudini, l'interpretazione delle complessità sensoriali può assumere una significatività anche molto diversa da individuo ad individuo, in rapporto appunto con i fattori personali.

Va però notato che anche negli Animali Superiori e nell'Essere Umano i modi di organizzazione e di interpretazione nei riguardi dello stesso oggetto o della stessa situazione o di oggetti o situazioni simili hanno elementi fondamentali comuni a tutti gli individui e che solo in tal maniera l'interazione di questi nell'ambiente è resa solidale ed efficiente.

Secondo alcuni Psicologi, il processo percettivo non va oltre l'organizzazione delle esperienze sensoriali, per cui la Percezione viene da essi considerata all'infuori dell'influenza di quelle variabili che danno ad essa un significato. Questo limite appare artificioso quando si consideri che tanto gli Animali Superiori che quelli Inferiori hanno di regola la percezione immediata di oggetti significativi. D'altra parte anche alle forme che compaiono nella "*Percezione Ambigua*", ad esempio quella visiva, si può sempre attribuire un certo grado di significatività, quantunque indefinito.

La Percezione viene classificata a seconda della natura della stimolazione predominante nel complesso controllo percettivo del comportamento in un dato momento. Si parla così di Percezione Visiva, Uditiva, Olfattiva, Gustativa, Tattile e così via. Di fatto, in un dato momento, si hanno sempre stimolazioni multiple legate a diversi Recettori Sensoriali. Nell'uso comune alcune Percezioni più semplici si denominano Sensazioni; ad esempio Sensazioni Viscerali, Sensazioni di Movimento e così via.

Esistono poi alcune Percezioni definite "*Subliminali*" che si sono presentate al di sotto della Soglia Percettiva. L'individuo così stimolato non sarebbe consapevole di tale riconoscimento e questo si rivelerebbe attraverso modificazioni del suo comportamento.

IMMAGINAZIONE

L'Immaginazione è un'attività di pensiero di tipo imitativo o costruttivo che consiste nella composizione di Immagini in una trama apparentemente molto libera ma di fatto diretta a risolvere determinati problemi per il raggiungimento di una meta.

Le "creazioni" che possono assurgere ai più elevati valori, di Poeti, Pittori, Scultori, Scrittori, Musicisti ed Artisti in genere, appartengono ad un tipo di Pensiero diverso dalla Fantasticheria. L'attività creativa dell'Artista rivela, oltre una grande libertà nell'uso delle rappresentazioni che si distinguono spesso per eccezionale vivacità e rapidità di movimento, elementi derivanti da studi particolari, più o meno sistematici e la conoscenza di modelli celebrati che possono esercitare influenze essenziali nella creazione.

La realizzazione rapida di un'opera d'arte che sembra al profano un'improvvisazione è, come per l'Intuizione del Matematico o dell'Invenzione del Tecnico, la fase ultima, risolutiva, di un problema a lungo analizzato che ha profonde radici nella formazione artistica, spesso faticosa e durevole nel tempo, di chi l'ha prodotta. Il pensiero creativo richiede così, come quello scientifico, Preparazione e Coordinazione.

Anche la scienza per le sue maggiori realizzazioni richiede uno sforzo creativo e per questo il pensiero scientifico come quello artistico si può fare entrare nelle manifestazioni più elevate dell'Immaginazione Creativa. La scienza richiede l'accurata Osservazione e l'Esperimento; sulla base dei risultati formula Leggi e Principi che permettono entro certi limiti la Predizione. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche oltre lo sforzo creativo richiede quindi attività di Pensiero Logico e Sistemico ma anche l'arte per tradursi nelle sue diverse espressioni concrete richiede una sistematica ricerca ed applicazione di mezzi tecnici.

L'Immagine Mentale è un'esperienza di origine centrale che ripete gli attributi di una Percezione. Le Immagini si differenziano in genere dalle Percezioni perché sono più pallide, hanno colori meno saturi, non si possono fissare intenzionalmente a lungo e non si localizzano stabilmente nello spazio. Le Immagini si distinguono a seconda delle loro qualità sensoriali. Sono soprattutto frequenti quelle Visive, seguono quelle Uditive; rare sono quelle Olfattive e Gustative ed anche quelle di Sensazioni Organiche.

EMOZIONE

Termine generico che si riferisce ad una classe molto estesa e non ben definita di comportamenti, caratterizzata da reazioni più o meno intense che rivelano essenzialmente una tendenza all'avvicinamento od all'allontanamento. Le Emozioni possono essere studiate non solo come Comportamento ma anche nelle loro basi fisiologiche. Inoltre possono essere vissute come esperienze e divenire oggetto di introspezione: esperienze piacevoli che conducono all'Avvicinamento od all'Accettazione, esperienze spiacevoli che conducono all'Allontanamento od al Rifiuto.

L'Emozione è strettamente collegata con la Motivazione, anzi quest'ultima può essere considerata come un aspetto dell'Emozione. L'aspetto motivazionale dell'Emozione corrisponde all'energia ed alla direzione significativa del Comportamento e si manifesta nelle diverse situazioni che provocano l'Emozione. Questi diversi aspetti spiegano perché l'Emozione è considerata a volte come Comportamento e condizione dell'Organismo, a volte come Esperienza (Sentimento), a volte come Motivo. Di fatto le Emozioni possono abbracciare nella loro straordinaria varietà ogni Comportamento motivato, dai più semplici ai più complessi. D'altra parte, nella Psicologia Generale, molti problemi riguardanti l'Emozione vengono opportunamente compresi nello studio sistematico della Motivazione.

Se pure il concetto generale di Emozione non è ben definito, di fatto per le esigenze della Psicologia Generale si possono distinguere e denominare, in genere usando termini non equivocabili del linguaggio corrente, un certo numero di reazioni o risposte emotive, provocate sia da situazioni esterne, sia da rievocazioni di passate esperienze. Queste reazioni hanno un'intensità di un certo grado, spesso assai notevole e rispondono soggettivamente a particolari esperienze piacevoli o spiacevoli, rivestendo nella Vita Mentale, per la natura stessa delle situazioni che le provocano, un significato particolare, in genere ben definito. Così la Gioia, la Paura, l'Ira, l'Afflizione, la Sorpresa e così via.

L'Emozione, in condizioni normali, dona luogo a comportamenti integrati, che ben rispondono, sia per Direzione che per Energia, alla situazione che l'ha provocata. In questo senso l'Emozione va considerata come "*Reazione Aggiustiva*".

L'Emozione diviene una risposta disorganizzata che impedisce all'Organismo di aggiustarsi effettivamente, solo quando è eccessiva o non vi è possibilità di dominare gli ostacoli al soddisfacimento dei motivi. Questi aspetti negativi dell'Emozione, sono oggetto di una particolare ricerca per la Psicologia Generale, in quanto possono costituire fattori psicologici di disordini mentali o somatici (Psicosomatica e Somatopsichica). Determinanti emotivi e determinanti somatici concorrono nello sviluppo e nell'evoluzione delle cosiddette "*malattie psicosomatiche*".

Esistono manifestazioni non intenzionali del Comportamento che sono indizio di Emozioni o di uno Stato Emotivo; queste manifestazioni comprendono espressioni del Volto ed in varia misura Gesti e modulazioni della Voce. Ne sono esempi il Sorriso, il Riso, l'incomposto esultare per la Gioia, il Viso contratto ed il Grido di chi è terrorizzato, alcuni atteggiamenti di Minaccia e così via. In genere si considerano anche le reazioni vascolari che danno luogo al Rossore ed al Pallore.

Le espressioni emotive possono anche essere Simulate o Dissimulate. Specialmente nel bambino possono essere accentuate per attrarre l'attenzione dell'adulto.